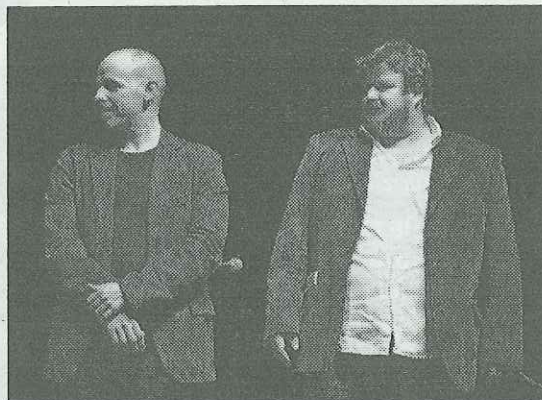


DALL'1 AL 12 NOVEMBRE A UDINE

Battiston e Sidoti, omaggio alla produzione friulana

UDINE - La stagione del Teatro Contatto si apre nel segno di Pasolini. A ritrarne un'immagine inedita è Giuseppe Battiston, che, col poeta, condivide le terre friulane. «Da tempo desideravo rendergli omaggio attraverso la sua prima produzione poetica, in friulano - ha detto ieri l'attore al Palamostre di Udine - In quelle poesie ho trovato tanti miei ricordi». È nata così l'idea di *Non c'è acqua più fresca*, spettacolo basato sulla raccolta *La Meglio Gioventù*, che vede come co-protagonista sul palco (nonché compositore delle musiche eseguite dal vivo) il cantautore Piero Sidoti. A collaborare col duo il regista Alfonso Santagata e la drammaturga Renata Molinari, due maestri della ricerca italiana in campo teatrale. L'1 novembre al Palamostre, in prima assolu-

PER PASOLINI
Giuseppe Battiston e Piero Sidoti, insieme in *Non c'è più acqua fresca*



ta, lo spettacolo aprirà la stagione del Csa, che ha prodotto il lavoro nell'ambito del progetto *Viva Pasolini!*, ideato nel quarantennale della sua morte. «Ciò che più mi ha colpito di Pasolini - ha spiegato Battiston -, è che non si è mai allineato a nulla: ha insegnato a non pren-

dere mai una posizione comoda, lezione importante per l'intellettuale e per il pensiero stesso». Era come una rock star - ha aggiunto Sidoti -, emozionava subito. Aveva questa sincerità assoluta nell'affrontare i sentimenti, una franchezza senza paura, tipica dei grandi. La sua

parola vibra da sola». Lo spettacolo sarà in scena fino al 12 novembre, il 13 sarà al teatro di Cervignano e poi verrà portato a Milano, Matera e Potenza. Proporrà le poesie di Pasolini con i sottotitoli in italiano secondo la traduzione dello stesso poeta. «In questo lavoro - ha concluso Battiston - si parla di giovani che crescono nella realtà contadina, in spensieratezza, per poi abbandonare quei luoghi per il lavoro o la guerra. C'è la disperata vitalità di Pasolini, ma anche quell'impronta di disincanto e dolore che caratterizzerà i suoi ultimi lavori. Quel che ne uscirà è un percorso nostro, personale, un'immagine inedita del poeta, slegata dai temi solitamente connessi alla sua figura».

Alessia Pilotto

© riproduzione riservata